LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Ogni numero Lire 2 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 49039 55961 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 60, Finanz. L. 80, Necrol: L. 40. - Pubbl. com. condiz. in testa di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-329): Arte cinemat., Nozze, Nascite, Lauree, Onorif., Scuole, Seguendo cronaca, I divertim.: L. 100 per linea in s. 6 Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. — ABBON.: Interno: Anno L. 750; Sem. 390; Trim. 210. Est. 850; 440; 235.

GIOVEDI' 13 Dicembre 1945 - Anno I - Num. 124

TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-042 al 40.050

La vera pace e il mondo latino

Non sono mai sicure le relazioni fra popolo e popolo quando basate solo sul sentimento o solo sull'interesse.

Dopo la parentesi crispina — più ingenua che torbida — i nostri rapporti colla Francia trovarono basi sicure e feconde non appena i due Governi scoprirono per esperienza questa verità fondamentale: che, uniti, i due popoli raddoppiavano ciascuno le loro forze, mentre, discordi, le sminuivano. Ma molto valsero anche le affinità di cultura e i ricordi eroici del 1859.

Così fu coll'Inghilterra. Collegati da comuni interessi mediterranei — che sarebbe savio, e non per noi soli, veder risorgere — i rapporti fra la Gran Bretagna e l'Italia furono sempre considerati dal mondo intero come infrangibili; ma ciò anche perchè le ombre di Byron e di Gladstone, di Mazzini e di Garibaldi davano l'impressione di vegliare sul tesoro prezioso dei secolari scambi fra i nostri due popoli, tanto dissimili per certi lati ma tanto affini per altri.

Non si è pensato a sufficienza in Italia che anche le relazioni fra noi e le repubbliche dell'America Latina non son solo basate su relazioni industriali e demografiche ma anche su ragioni sentimentali e morali che appaiono formidabili in quelle grandi capitali sian esse al di qua che al di là delle Ande.

Nella situazione atroce in cui il fascismo ci ha precipitato, noi non possiamo permetterci il lusso di ignorare le varie vie che si offrono a noi per risalire meno difficilmente l'erta.

Una di queste vie — e delle più nobili e degne — ci è offerta dall'America Latina.

Certo, noi andremo, sia pur lentamente, verso un miglioramento costante delle nostre relazioni col popolo britannico. Ci son di ciò dei segni esteriori che non quasi degli atti. Citerei fra essi una saggia e comprensiva intervista che l'Ambasciatore britannico ha concesso al *Giornale del Mattino* il 22 novembre. Citerei anche l'articolo dell'altra domenica del conservatore *Observer* ove certe audaci nostrane mascherature neofasciste son fustigate a dovere. Ma non dobbiamo dimenticare che l'Inghilterra esce da sei anni di sofferenze e privazioni terribili e che — anche se le condizioni psicologiche fossero migliori — non si può pretendere da essa che pensi troppo ai guai degli altri.

Tale non è il caso degli Stati Uniti, paese che ci può molto aiutare sia per l'ampiezza prodigiosa dei suoi mezzi, sia perchè importanti elementi americani di origine italiana o anche solo di affinità cattoliche (questo pure conta) premono là perchè non ci manchi l'attiva simpatia del Governo di Washington.

Ma, anche rovinati, non è l'elemosina che noi dobbiamo chiedere. E vi sono degli interessi che, per italiani che essi ci sembrino, hanno un lato internazionale che tocca al più alto grado, anche se in modo non immediato, gli Stati Uniti e l'Inghilterra stessa.

Con gli uomini di Stato oggi al potere in Inghilterra noi abbiamo un supremo concetto in comune: che bisogna evitare ad ogni costo la divisione dell'Europa in due blocchi ostili.

Ora, per evitare la divisione del mondo in due campi ostili, non v'è che una via: che a Londra e a Washington si consideri il rapido risollevarsi dell'Italia e della Francia stessa come un modo di fortificare quella pace mondiale cui i popoli anelano. Una Francia ritornata presto alla sua antica posizione, un'Italia che riapparirà nei Balcani e in tutta l'America del Sud con quel prestigio di cui godeva prima del fascismo darebbero al mondo latino una sicurezza e una vitalità preziose, e per tal modo decuplerebbero quelle forze umane che voglion bensì essere amiche dei nuovi giganti internazionali, ma vogliono anche rimanere se stesse, entità libere, non vassalle.

La prova del valore internazionale che avrebbe per la pace — cioè pei supremi interessi americani e britannici — un rapido risorgere dell'Italia e della Francia è data dall'interesse unanime che alla loro risurrezione mostrano le repubbliche sud-americane, così ricche d'avvenire. Esse sentono come un dogma il concetto del panamericanismo; voglion cioè i più leali contatti con Washington; ammettono anche che Washington sia *primus inter pares* con Lima, con Rio de Janeiro, con Montevideo, con Santiago, col Messico, con Bogotà, con Caracas e le altre capitali sorelle; ma vogliono sentirsi sicure nella loro indipendenza e nella loro latinità. Senza illusioni nel campo della sola forza per ciò che siano i loro rapporti con gli Stati Uniti, i sud-americani vedono possibilità dignitose di equilibrio in una rinnovata irradiazione spirituale e morale di quei paesi che han dato al mondo la luce immortale del Rinascimento.

Francia, Italia, Spagna, America Latina non saranno mai una forza aggressiva contro chicchessia: anche se un giorno permanenti legami si creassero fra loro; Francia e Italia, per esempio, non potranno mai intendersi che per una politica di pace. Ma il loro risorgere torrebbe all'umanità la ansia che la persegue in un mondo ove la Carta di San Francisco non ha evitato che le guerre dei deboli — cioè le meno gravi.

Chi scrive disse un giorno in una libera Camera: « Se non è per amore è per interesse che Italia e Jugoslavia debbon trovare un terreno di leale intesa ».

Lo stesso concetto dovrebbe, allargato, ripetersi a Londra e a Washington per le nazioni latine. Non è solo per ricordo di antichi legami che le due gigantesche federazioni di lingua inglese devono desiderare che quelle nazioni si rialzino nella dignità dovuta alla loro storia; è per lungimirante egoismo.

Carlo Sforza

ENTRO LA FINE DELL'ANNO

Tutto il territorio nazionale all'amministrazione italiana

L'annuncio dato dall'ammiraglio Stone a De Gasperi

Roma, 12 dicembre.

La Presidenza del Consiglio comunica:

Ieri mercoledì 12 dicembre l'amm. Ellery Stone, capo della Commissione Alleata, incontratosi con il Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri Alcide De Gasperi gli ha comunicato che il territorio italiano che si trova ora sotto la giurisdizione alleata, comprese le isole di Lampedusa, Linosa e Pantelleria, ma esclusa la Venezia Giulia e la provincia di Udine, verrà restituito all'amministrazione italiana approssimativamente alla fine di dicembre.

La comunicazione rileva che gli Alleati mantengono l'amministrazione militare della provincia di Udine soltanto per esigenze militari e non perchè si tratti di territorio contestabile. Verranno ritirati gli ufficiali del Governo militare alleato dalla zona da trasferirsi, restandovi soltanto un piccolo numero di ufficiali di collegamento della Commissione alleata per facilitare il passaggio dall'amministrazione alleata a quella italiana.

Il Presidente del Consiglio ha preso conoscenza con molta soddisfazione di questo atto dei Governi alleati ed ha pregato l'amm. Stone di farsi interprete dei suoi sentimenti presso l'Alto Comando e i Governi alleati, esprimendo la fiducia che la continuata amichevole cooperazione delle autorità alleate nel nostro Paese, aiuterà l'Italia a superare le gravi difficoltà economico-sociali del momento presente. E' superfluo rilevare la importanza e la portata dell'iniziativa alleata che, salvo le regioni indicate, ripone sotto l'amministrazione italiana l'intero territorio nazionale.

Strascichi della crisi

Levata di scudi entro il partito liberale

Roma, 12 dicembre.

I postumi della crisi occupano l'attenzione dei partiti non meno che il lungo decorso di un'inguaribile malattia. Mentre ieri l'altro Ruini abbandonava la direzione dei demo-laburisti, spinto elegantemente ma energicamente a questo passo dalla Giunta esecutiva, ecco ora il Comitato direttivo della sezione romana del partito liberale approvare un ordine del giorno di aperta, indiscutibile sconfessione dell'operato dei dirigenti durante le trattative per la formazione del Governo e la loro conclusione.

La sezione romana del partito liberale fu il nucleo promotore dell'agitazione per la caduta di Parri. Essa rappresenta la tendenza nettamente revisionista dell'intera situazione del Governo e del Paese; giurò la distruzione del C.L.N. e la trasformazione della direzione ministeriale sul piano dell'imparzialità. Insomma questo « club » liberale, al quale appartengono Gentile, Lupinacci e altri scrittori di « destra » monarchica, promuove una convocazione in giudizio, dinanzi al pensiero dell'intero partito, dei dirigenti — Cattani, Cassandro, Brosio — colpevoli oltre tutto di aver interpretato con eccessiva disinvoltura il loro mandato, omettendo di tenere contatti con il partito durante le trattative.

E' una secessione bell'e buona, che viene annunciata contemporaneamente alla pubblicazione della lettera di Benedetto Croce attorno al famoso concetto di « imparzialità », dapprima conclamata dai liberali e poi ristretta all'accettazione di un uomo così squisitamente di parte come il De Gasperi. La lettera di Croce non vuole essere altro, sotto la specie di una chiarificazione (nessuno è imparziale — dice il filosofo — neppure Badoglio; quindi l'istanza liberale non era che una « flatus vocis »), che una difesa del fatto compiuto.

Così, mentre la massima autorità del presidente del partito liberale scagiona i dirigenti, una sezione di peso politico assai notevole li sconfessa clamorosamente. Misteri del sistema nervoso di taluni partiti politici! Ad essi, che pure tanto rappresentano nella coscienza delle classi medie italiane, dovrebbe servire di esempio la imperturbabile coerenza e la coesione di partiti come il comunista e il socialista, che pure contengono — in specie quest'ultimo — forze contrastanti e germi di crisi.

Questi partiti, ai quali soccorre una disciplina interna di rilevante importanza positiva nello svolgersi della lotta politica, riescono nei momenti difficili a formare fronte unico, a coalizzarsi, a mostrare agli avversari un volto deciso. Si vorrà opporre la precipua natura della pratica e della dottrina liberale che, come annotava stamattina Sandro De Feo, aborre dalla disciplina di partito e trova nel divenire perpetuo delle forze un diverso e superiore equilibrio. Può essere; ad ogni modo presteremo a questo importante travaglio liberale l'attenzione che merita.

Importa scoprire in esso, come già si è accennato in queste note, un'intima spinta verso l'opposizione, comunque un oscillare verso i partiti estranei alla coalizione, verso i movimenti non ancora iscritti all'anagrafe politica, verso quelle linee-forza della pubblica opinione che cercano ancora una propria individualità? Sarebbe imprudente dirlo fin da adesso, specialmente per un partito come il liberale di così forte carattere storico. Ma la crisi e il suo decorso hanno chiaramente rivelato il simpatismo esistente fra liberali e opposizione al C.L.N., di cui questo Governo è l'ultima incarnazione. Ciò è molto interessante, specialmente perchè capovolge la tradizionale posizione dell'ortodossia parlamentare per cui le sinistre erano «opposizione» e il «centro» quanto la «destra» erano «governativi».

Appunto perchè il Paese, anche dopo la combinazione De Gasperi sembra — secondo alcuni — più a destra del Governo, giova prevedere e calcolare l'orbita di questa nuova costellazione politica, che è la destra, di cui la cometa annunziatrice sarebbe appunto il partito liberale.

Che le sinistre, del resto, vogliano conservare questa loro nuova e più comoda e ortodossa posizione è detto, almeno per quanto concerne i socialisti, dall'*Avanti!* di questa mattina, che, ipotizzando atteggiamenti dei tre partiti « rossi », se durante la crisi avessero dovuto passare alla opposizione, dichiara nettamente che la conseguenza di questo passaggio sarebbe stata la guerra civile.

Il che, a crisi chiusa e in clima di più seria e operosa attività legale, ci sembra almeno fuori luogo.

a.

Gli alleati iniziano lo sgombero delle zone al confine franco-italiano

Parigi, 12 dicembre.

Si annunzia ufficialmente che le forze militari alleate hanno iniziato lo sgombero della fascia di confine franco-italiana finora dagli alleati presidiata. La zona si estende lungo tutta la frontiera franco-italiana per una profondità di 15 chilometri interamente in territorio italiano. Non è per il momento previsto l'invio di truppe italiane nella zona in questione; essa verrà considerata terra di nessuno fin tanto che non verrà stipulato il trattato di pace tra Francia e Italia.

Da fonte autorevole francese si afferma che le richieste del Governo francese non intendono essere pregiudizievoli nelle decisioni finali circa la linea di frontiera fra Italia e Francia. A tale proposito si precisa che da parte francese verrà richiesto al tavolo della pace soltanto qualche insignificante modificazione.

330 mila tonn. di carbone per il Nord nel gennaio '46

Milano, 12 dicembre.

Alla consueta conferenza-stampa il commissario del CIAI ha dichiarato, tra l'altro, che, nel gennaio 1946, il contingente di carbone alleato sarà di 330 mila tonn., che verranno distribuite alle industrie del Nord. Ne fruiranno maggiormente le officine per la produzione del gas con 55 mila tonn. e le industrie elettriche con 40 mila tonn.

Occhio a Béranger

Durante il decorso ventennio m'è accaduto spesso di tracciare con la matita una paroletta inglese, *business*, sui margini di questo o quel libro. Erano, di solito, libri di storia o di filosofia, ma qualche volta anche di letteratura, e la paroletta era messa lì a fermare una consonanza colta a volo coi sistemi, coi costumi, coi miti, con le storture ideologiche o psicologiche del passato regime. O candida, o colombina furberia crittografica, insegnatami forse dal mio vecchio amico Stendhal! Di quanti mai *business* mi trovo ad aver rabescato certe pagine di Sorel o intorno a Sorel? Così ho continuato a fare per mera forza d'abitudine, quasi meccanicamente, anche dopo la liberazione. Ed ora ecco qua pieno di *business* il mio esemplare del recente libro di Luigi Salvatorelli, *Leggenda e realtà di Napoleone* (De Silva editore, Roma, 1944).

A dire il vero, non ce n'era poi troppo bisogno. Il Salvatorelli stesso dichiara alla fine del suo libro che « fra il dominio dei Venti anni e il napoleonismo le analogie sono parecchie e vistose: analogie di situazioni, di metodi, di istituti, che siamo venuti rilevando man mano e che il lettore potrà anche aver rilevato, senza nostra menzione espressa, da sè ». Intendiamoci però: ricondotta a proporzioni ragionevoli la figura di Napoleone che la leggenda aveva smisuratamente ingigantito, il Salvatorelli la raggruppa per alcuni rispetti, ma non per questo la confonde, con quelle dei dittatori novecenteschi. Non tanto si tratta di differente statura — tale in Napoleone che la parola « genio » gli si può applicare, anche dopo aver riconosciuto i suoi limiti e i suoi errori e dissipata ogni mitologia — quanto di differente complessione mentale. Il Salvatorelli, da vero storico, ha visto benissimo quel che distingue Napoleone da Hitler e da Mussolini: « Napoleone — egli dice — era un uomo del Settecento, largamente imbevuto di taluni ideali settecenteschi, nonostante il suo disprezzo per le ideologie ». E perciò non pensò mai a massacri, a sostituzioni violente di un popolo a un altro per realizzare il presunto « spazio vitale » del primo. « L'attivismo napoleonico non era sistema di pensiero e di condotta, era temperamento di un uomo che, come pensiero riflesso, apparteneva al mondo del razionalismo ». Razionalista dunque e illuminista, « non aveva nulla di un Attila o di un Tamerlano ». Il temperamento, d'altra parte, e il suo « arido cuore », e quello che il Salvatorelli chiama il suo « ateismo politico », lo imparentano coi disumani dittatori del nostro insanguinato Novecento.

Il libro del Salvatorelli, come si vede, viene a distruggere più d'uno di quegli schemi che le così dette persone colte accolgono e custodiscono per pigrizia mentale. S'intrecciano nel libro continuamente e fecondamente le due massime opposte: *Historia magistra vitae* e *Vita magistra historiae*. Direi che la prima vi è forse applicata anche troppo. Ha ragione il Salvatorelli quando afferma: « Chi non soggiaccia alla violenza morale del fatto compiuto sarà tratto pur sempre a rimpiangere un difetto, negli uomini di Stato, di immaginazione e di buona volontà: rimpianto accompagnato da una vaga speranza che la esperienza del passato serva a qualcosa per l'avvenire ». Ma la frequenza di formule come « si poteva », « avrebbe dovuto », « avrebbe dovuto essere », l'abbondanza dei condizionali e dei potenziali, fanno pensare al postumo consiglio del Carducci a Napoleone: « Dovevi, o console, ritrarti... ». Il fatto, il fatto storico, è che il console non si ritrasse e Bonaparte console diventò e restò Napoleone imperatore. Il fatto compiuto può collocarsi in un'alta visione storica senza che per questo si soggiaccia alla « violenza morale » del fatto stesso.

Gli avvenimenti a cui abbiamo assistito, spettatori e vittime, durante l'ultimo ventennio o trentennio, ci fanno meglio intendere la storia dell'età napoleonica. *Vita*, dunque, *magistra historiae* o piuttosto *Historia magistra historiae*. Le molte analogie tra i due periodi storici, e più specialmente, mutato quel c'è da mutare, tra i regimi che ne furono la espressione, affiorano come per opera d'un reagente all'acuto esame che ne fa il Salvatorelli. Un punto per altro, a cui egli accenna soltanto, mi pare che poteva essere più ampiamente lumeggiato, ed è la parte di responsabilità spettante alla piccola borghesia allora ed ora. « La piccola borghesia fascionazista — dice il Salvatorelli — è l'erede della plebe cenciosa accalcantesi alle porte dei castelli e dei conventi, è la discendente dei lazzaroni o meglio ancora delle bande sanfediste del 1799 ». Vero: ma non meno vero è che la piccola borghesia fascionazista, « priva di coscienza di classe, ma ricca di malcontenti e rancori », e in realtà manovrata da un'alta borghesia più vorace e più meschina, se non più oculata, ricorda molto da vicino la piccola borghesia francese degli anni, all'ingrosso, tra Waterloo e la trionfale tumulazione della salma di Napoleone agli Invalidi. La leggenda napoleonica, prima di affluire a quello che il Salvatorelli chiama « il misticismo ateo e inumano del superuomo », ha origini e incrementi piccoloborghesi. Il primo rapsodo ne fu un poeta ben poco militare, anzi casalingo e sedentario, tutt'al più frequentatore di caffè, balli pubblici e circoli di divertimento, cantore di sartine e verseggiatore di brindisi: Béranger. Gli stessi Lamartine, Hugo, Quinet, quelli cioè che sublimarono la leggenda e ne furon vittime quando essa s'incarnò nel colpo di Stato del 2 dicembre 1851, arrivarono buoni secondi. E Béranger del resto veniva allora messo alla pari con Lamartine e Hugo: non erano ancora venuti Sainte-Beuve, Renan e Baudelaire a mostrare la sconvenienza di quella parificazione. Liberale, democratico, anticlericale, Béranger volle vibrare un colpo mancino ai restaurati Borboni; e alla loro politica del piede di casa, sciatta e senza risonanze nell'anima popolare, contrappose le fanfare conquistatrici di Napoleone figlio della Rivoluzione. Nel testamento di Sant'Elena, Napoleone s'era atteggiato a liberatore dei popoli e protettore delle nazionalità. Béranger, con le sue canzoni a uso e consumo della piccola borghesia, fu il più valido esecutore testamentario del Còrso. Quel che seguì, è ben noto. Rievocando il napoleonismo di Béranger, sento di proporre un soggetto all'utile meditazione così ai nostri uomini politici di destra come a quelli di sinistra.

Pietro Paolo Trompeo.

A Mosca si porranno le basi per la conferenza della pace

Anche Bevin proporrà la revisione dell'armistizio con l'Italia

New York, 12 dicembre.

All'odierna conferenza stampa il Presidente Truman ha detto che un'altra riunione dei tre ministri degli esteri avrà luogo a Washington il prossimo marzo.

Truman ha rifiutato di fare qualunque commento in merito alla conferenza di Mosca, ma ha sottolineato che ambedue le riunioni (quella di questa settimana e quella che avrà luogo a marzo) sono state fissate in base agli accordi raggiunti a Yalta fra Churchill, Roosevelt e Stalin.

James Byrnes, ministro degli esteri statunitense, ha lasciato oggi Washington diretto a Mosca. Egli è accompagnato dal dottor James Bursham, che lo seguì anche a Potsdam.

Prima della partenza Byrnes ha dichiarato che egli conta di rientrare a Washington fra una quindicina di giorni al fine di poter partecipare ai preparativi per la prima riunione plenaria dell'U.N.O. (Organizzazione delle Nazioni Unite) che si terrà a Londra il 10 gennaio.

Byrnes ha espresso ieri sera la speranza che nella riunione saranno poste le basi del lavoro in vista della conferenza della pace per la liquidazione totale della guerra.

Byrnes ha pure dichiarato che la revisione dei termini dell'armistizio con l'Italia, che egli ha recentemente definito « antiquato », potrà essere discussa a Mosca. Il Dipartimento di Stato aveva, come è noto, già annunciato l'atteggiamento americano nei riguardi dell'Italia e presentato suggerimenti per gli aiuti da portare all'economia italiana.

Negli ambienti diplomatici londinesi, apprende l'I. N. S., si afferma che anche Bevin porta a Mosca proposte concrete per la revisione delle clausole d'armistizio con l'Italia. Già da tempo il governo degli Stati Uniti aveva inviato una nota a Londra ed a Mosca, nella quale si comunicava che Washington era disposta a tale revisione e che stava preparando proposte concrete a questo riguardo. La Gran Bretagna è favorevole alla revisione delle condizioni di armistizio con l'Italia, ma si dubita che la Russia vi aderisca, a meno che non vengano riveduti gli armistizi con la Bulgaria e la Romania. Le proposte russe in questo senso erano state finora ritenute inaccettabili dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna.

Bevin ad un interpellante ai Comuni che chiedeva in qual modo si provvederà a tenere informata la Francia dello sviluppo delle conversazioni, ha risposto: « Abbiamo assicurato il Governo francese che a Mosca non verrà presa alcuna decisione in materia riguardanti direttamente la Francia ».

Churchill ai Comuni si è complimentato con Bevin per la decisione di partecipare alla conferenza di Mosca.

Perron si sposa con un'artista cinematografica

Buenos Ayres, 12 dicembre.

Il dittatore argentino Perron ha celebrato iersera il suo matrimonio religioso con la attrice cinematografica Eva Duarte.

Il processo di Norimberga

Il bestiale trattamento verso i lavoratori deportati

Norimberga, 12 dicembre.

I disastrosi effetti della folle politica nazista ha fatto rinsavire alcuni degli imputati attualmente processati a Norimberga; così si è formato fra di essi un gruppo antihitleriano. Ne è capo Frank, di recente convertitosi al cattolicesimo, il quale afferma che Hitler « incarnava la forza del male e della distruzione ». Con lui sono Schacht, Fritsche, Jodl e Seyss Inquart. Quest'ultimo ha definito Hitler « il più grande agente umano di distruzione dopo Gengis Kan». Schacht afferma invece: « Hitler ci ha traditi ».

Alcuni degli imputati sembrano essere ormai rassegnati all'idea di essere condannati a morte. Goering mantiene un atteggiamento cinico e pensa che la morte sia la sorte inevitabile del vinto. Von Schirach considera la condanna a morte come una giusta punizione per chi si è lasciato trascinare da un'ideologia di cui non ha saputo calcolare le ripercussioni. Tutti gli altri imputati, sia che pensino di meritare oppure no la pena capitale, sono spaventati dall'idea di essere condannati a morte.

Il consiglio d'accusa ha oggi continuato nella produzione dei documenti comprovanti dettagliatamente la spietata politica instaurata dalla Germania per imporre il lavoro forzato ai popoli da essa assoggettati o deportati nel Reich ed in particolare il trattamento riservato ai russi. I metodi adottati dai tedeschi nell'opera spietata di sfruttamento delle popolazioni soggette è una prova eloquente che nel secolo ventesimo la barbarie nazista superava quella dei mongoli conquistatori negli oscuri tempi del feudalesimo.

In una conferenza che ebbe luogo il 1° marzo 1940 Fritz Sauckel dichiarò: « In Germania si trovano oltre cinque milioni di lavoratori stranieri, ma di questi solo 200 mila vi sono venuti volontariamente».

Da un rapporto redatto il 22 aprile 1943 si apprende che i tedeschi facevano lavorare 368 mila prigionieri sovietici. Nel febbraio 1944 il feld-maresciallo Milch disse che il 40 per cento dei lavoratori addetti alle industrie belliche tedesche erano stranieri, mentre nel complesso totale delle industrie germaniche tale percentuale era del 95 per cento.

Nel corso di una conferenza Sauckel dichiarò che nel 1940 in Francia il reclutamento per il servizio del lavoro non rendeva molto ma che era riuscito a persuadere Laval ad emanare un decreto col quale si comminava la pena di morte per coloro che cercavano di sabotare il reclutamento. Nel febbraio del 1943 era stato fissato che per il seguente mese di marzo avrebbero dovuto essere deportati in Germania circa 400 mila lavoratori di diverse nazionalità.

Nel 1943 Sauckel chiese urgentemente a Rosenberg capo dei territori russi occupati di inviargli giornalmente 5 mila lavoratori sovietici insistendo che fossero usati tutti i mezzi per ottenere tale mano d'opera.

In carteggi rinvenuti nel dipartimento che dipendeva da Rosenberg è accennata implicitamente la morte di oltre 100 mila prigionieri russi avvenuta in seguito a scarsa alimentazione. Lo stesso Rosenberg in una lettera scritta il 21 dicembre 1942 critica i metodi brutali impiegati da Sauckel per il reclutamento dei lavoratori russi ed aggiungeva: « Ci troviamo nel grottesco di dover reclutare milioni di lavoratori russi nei territori occupati dopo aver lasciato morire di fame come le mosche i prigionieri di guerra ».

Il consiglio d'accusa statunitense produce poi una dichiarazione del governo olandese dalla quale risulta che migliaia di lavoratori olandesi son stati rastrellati e deportati mentre coloro che rifiutavano di lavorare venivano rinchiusi in campi di concentramento dalle SS.

In una ordinanza tedesca viene sottolineato il trattamento da riservare ai lavoratori polacchi che è quanto di più bestiale ed inumano si possa pensare.

Secondo documenti ufficiali tedeschi, nel gennaio di quest'anno si trovavano in Germania, 6 milioni 691 mila lavoratori stranieri, fra cui 2 milioni 500 mila russi, 1 milione 525 mila francesi, 911 mila polacchi e 627 mila italiani. Il resto era composto da olandesi, belgi, lussemburghesi, jugoslavi, cechi, greci, ungheresi, romeni e bulgari.

Secondo quanto informa il corrispondente da Norimberga del *Daily Mail* è possibile che gli imputati che verranno ritenuti colpevoli dal tribunale per i criminali di guerra finiscano la vita come molte delle loro vittime cioè nelle camere a gas. Questo metodo di esecuzione che è legale negli Stati Uniti è stato suggerito come il più adatto per conservare i corpi per l'autopsia e i cervelli per la dissezione.

Il capo dei nazisti olandesi condannato a morte

L'Aja, 12 dicembre.

La Corte speciale olandese ha condannato a morte Anton Mussert, capo dei nazisti olandesi.

Mussert, ch'era stato accusato di alto tradimento, ha appreso con calma la sentenza e non ha mostrato la minima sorpresa.

Il comando delle S.A.M. individuato a Milano

Arresti e sequestri di armi

Milano, 12 dicembre.

Le indagini condotte dalla polizia italiana hanno permesso di individuare il comando delle « squadre d'azione Mussolini » nei pressi della Fiera Campionaria e di trarre in arresto sei individui che partecipavano a una riunione segreta e che sono tutti confessi. Capo dell'organizzazione è certo De Martinis di cui, però, si ignora la vera identità. La sorpresa ha condotto anche al sequestro di copioso materiale di propaganda e di notevole quantità di armi, munizioni e dinamite.

Sono stati operati altri arresti sui quali si mantiene il massimo riserbo. Le indagini continuano unitamente alla polizia segreta alleata.

Settanta banditi all'assalto di un paese

I carabinieri disarmati, le strade rastrellate, due istituti di credito saccheggiati

Bologna, 12 dicembre.

Una brigantesca impresa, sul tipo di quella avvenuta, due mesi fa, a Gaggio Montano, si è verificata a Savigno. Una settantina di banditi armati, giunti a bordo di auto, hanno circondato l'abitato e, disarmati i carabinieri, procedevano a un rastrellamento per le strade racchiudendo numerose persone in un caffè. Dopo di ciò, la banda procedeva a rapinare le sedi locali di due istituti di credito di alcune centinaia di migliaia di lire. Soltanto alle due del mattino i masnadieri, che avrebbero depredato anche alcune abitazioni, raccolto il bottino, levavano l'assedio sgombrando la piazza e sparando raffiche di mitra.

Cinquanta carabinieri di rinforzo sono giunti nella zona.

Le tragiche conseguenze della corsa di un gatto in preda alle fiamme

Firenze, 12 dicembre.

Si ha da Pietrasanta che una giovane sposa, Renata Lari di 19 anni, è morta; il di lei marito, Nello Bresciani, di 24 anni, è stato ricoverato all'ospedale in grave stato; una figlioletta, Anna Maria di 2 mesi, versa in condizioni disperate ed una ospite di casa è pur essa gravemente ustionata; tutti quanti vittime di un incendio provocato da un gatto a Pietrasanta. La bestia, raggomitolata nei pressi del camminetto, ad un certo momento è stata investita da un tizzone ardente, che le è rimasto attaccato al pelo. Il gatto si è dato a correre, rifugiandosi in un sottoscala ove era ancora custodita della polvere di cannone ivi lasciata dai tedeschi. La polvere esplodeva, appiccando il fuoco alla casa con le conseguenze narrate.

Feroce aggressione sulla strada della Lomellina

Voghera, 12 dicembre.

Nelle prime ore del mattino alcune persone rinvenivano, bocconi, sul bordo della strada della Lomellina tra Pieve del Cairo e Mezzana Bigli, il cadavere di un uomo, dall'apparente età di 30-35 anni, la cui morte doveva risalire a qualche ora prima, causata da varie ferite alla nuca ed alla gola prodotte da arma da taglio. Il cadavere è stato rinvenuto ad una quarantina di metri dal luogo dove è stato colpito, segno evidente che il disgraziato, benchè gravemente ferito, si era trascinato fin là, nell'intento di sfuggire ai suoi aggressori e che poi è caduto dissanguandosi. Il cadavere, che indossava una semplice tuta da meccanico, non è stato ancora identificato, poichè il portafogli era sparito. Unico documento trovatogli indosso è una tessera dei tranvieri senza nominativo, portante il timbro del Comune di Milano.

La nuova legge sull'epurazione

Peretti Griva e Macaluso si sono dimessi?

Roma, 12 dicembre.

L'andata in vigore della nuova legge sull'epurazione e sui delitti fascisti recentemente pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* e la formazione del nuovo Governo porteranno ad una diversa sistemazione più snella e più agile, degli uffici e degli organi preposti a tale materia. In seguito a ciò avrebbero presentato le proprie dimissioni Peretti Griva e Macaluso e con essi i magistrati addetti all'Alto Commissariato per i servizi dell'epurazione e delle sanzioni contro i delitti del fascismo.

Le ricevitorie postelegrafiche che riprendono il lavoro

Novi Ligure, 12 dicembre.

Il personale delle ricevitorie di Novi Ligure, Tortona, Acqui, Ovada che da tre giorni era in sciopero per ottenere l'anticipo sull'aumento disposto per gli statali, parastatali ed enti pubblici, avendo ottenuto quanto richiesto, riprenderà domani il lavoro.

L'avvenire della Spagna secondo Franco

Madrid, 12 dicembre.

Il generale Franco ha concesso una lunga intervista al corrispondente dell'I.N.S. in cui — tra l'altro — ha espresso il suo pensiero sul futuro della Spagna. Egli ha detto che per prosperare la Spagna ha bisogno di un governo forte e che la maggioranza degli spagnoli non vuole la repubblica perchè ricorda bene ciò che avvenne quando i comunisti andarono al potere. D'altra parte non si può dire che vi sia una forte tendenza monarchica; molti auspicano il ritorno alla monarchia semplicemente perchè la ritengono una migliore alternativa a quella forma di repubblica che potrebbe essere instaurata in Spagna. Però la monarchia potrebbe essere la miglior soluzione del problema, purchè si trattasse di una monarchia quale quella che aveva la Spagna secoli addietro quando il re difendeva i poveri contro lo spadroneggiamento dei ricchi. Egli ha affermato che se la monarchia risorgerà, la restaurazione non sarà preceduta da strepito alcuno.

Il processo di Dachau

40 funzionari del campo condannati all'impiccagione

Dachau, 12 dicembre.

E' stato oggi annunziato che tutti i 40 funzionari del campo di concentramento di Dachau, accusati di « aver violato le leggi e gli usi di guerra », sono stati ritenuti colpevoli. Contro di essi era stata formulata l'accusa di aver causato la morte di oltre 32.000 persone.

Sebbene fosse stato in precedenza annunziato che la pena massima sarebbe stata la decapitazione, si apprende ora che le autorità statunitensi hanno ordinato che essi vengano impiccati poichè i tedeschi considerano quest'ultima morte molto più ignominiosa della prima.

DAL TABARIN ALLA FORCA

Il caso di John Amery e il suicidio di Josette

Una notte di bisboccia e una sbornia in coppia
Il veleno nello spumante — Tragico risveglio

Su John Amery, condannato a morte per alto tradimento dalla giustizia inglese mediante impiccagione da eseguirsi nel carcere di Wandsworth il 19 dicembre (salvo la grazia sovrana), il pubblico sa molte cose, specialmente dopo i suoi « venerdì » radiofonici. Ma tuttavia ancora non sa alcuni particolari che a nostro avviso sono interessanti.

A Berlino, John Amery viveva all'albergo Kaiserhof con un'amica francese ed un cagnolino di razza volpina a pelo lungo. L'amica si chiamava Josette. Del cagnolino abbiamo dimenticato il nome.

Moltissime ore della giornata e della notte rimanevano libere a John Amery da dedicare agli svaghi berlinesi ed egli ne approfittava — tanto più che i tedeschi non gli lesinavano i mezzi — per passare mentre il mondo era tormentato dall'immane tragedia.

Grazie alle protezioni che era riuscito a farsi assicurare dal signor von Ribbentrop, aveva potuto farsi accogliere come ospite al Club della Stampa Internazionale, allestito d'ordine dello stesso signor von Ribbentrop nei locali di una villa della Fasanenstrasse. E nella villa della Fasanenstrasse John Amery, unitamente a Josette e all'amato cagnolino, conduceva vita scioperata, facendosi somministrare grandi quantità di bevande alcooliche.

Una notte Josette, che aveva qualche volta manifestato il desiderio di finire una volta per sempre quella vita aberrante, disse che si sarebbe senz'altro avvelenata e, all'uopo, estrasse dalla propria borsetta una bustina contenente una polvere che versò in un calice di spumante.

Josette, dicono i testimoni oculari, dichiarò il proprio proponimento come se si fosse trattato di recitare, un po' per celia, la battuta fatale di una commedia tragica. E John visto che l'amica sua aveva già versato la polverina nel vino, sorrise e mescolò ben bene la pozione, servendosi di uno di quei bastoncini che vengono usati per dissipare il gas dello spumante. I testimoni oculari raccontarono più tardi che John Amery era convinto che Josette avesse messo nel vino un farmaco contro il mal di capo, visto che era alquanto ubriaca. Era già tardi, molto tardi, quella notte. E quando Josette ebbe finito di bere, John disse: « Andiamo a dormire ». Traballando i due si avviarono all'uscita. Scesi i pochi scalini e attraversato il vialetto d'accesso alla villa, il portone si richiuse ed i due si trovarono avvolti nel buio.

Sulla via, poco dopo, passò un soldato tedesco il quale inciampò nei due corpi stesi in terra e, inciampando fu costretto a fermarsi. Scosse l'uomo e questi gli fece capire che la sua amica e lui dovevano raggiungere il « Kaiserhof ». Il soldato, ignaro d'ogni cosa, compreso che si era imbattuto in una coppia che aveva alzato un po' troppo il gomito e, caricati entrambi su un tassì, li accompagnò all'albergo dove li aiutò a raggiungere il loro appartamento sulla cui soglia si congedò. John e Josette ringraziarono e si ritirarono.

Il giorno dopo, verso mezzogiorno John Amery si destò e chiamò Josette che pareva dormisse ancora, lì accanto a lui; ma Josette non rispose. Josette era morta avvelenata. Allora la notizia venne comunicata al ministero degli esteri e a quello della propaganda, in modo che non desse luogo a scandali di sorta, anche per salvaguardare il buon nome dell'albergo, che più tardi andò distrutto da bombardamento aereo. Le competenti autorità tedesche fecero le cose secondo il loro sistema e Josette lasciò il « Kaiserhof » come se fosse ancora viva e venne depennata dal registro degli ospiti. John Amery continuò ad occupare il medesimo appartamento insieme al suo cane volpino dal pelo lungo.

I miseri resti di Josette vennero cremati e le ceneri, rinchiuse in un'urna, vennero consegnate a John Amery il quale, qualche giorno dopo, ottenuto regolare permesso dalle competenti autorità germaniche, raggiunse un paesino di un dipartimento francese per recare ai genitori di Josette quanto rimaneva della loro figliola.

m. f.

Grave scissione nel Governo greco

Atene, 12 dicembre.

Il comitato centrale dell'EAM ha ritirato ieri sera il suo appoggio al Governo di Sophoulis ed ha chiesto la formazione di un gabinetto « veramente rappresentativo » del quale l'EAM farebbe parte. La scissione si è prodotta sulla questione dell'amnistia. Il governo ha ridotto grandemente il numero dei sospettati attualmente detenuti, ma non ha accordato l'amnistia generale reclamata dall'EAM. Divergenze di vedute si sono prodotte in seno al gabinetto stesso su questa questione, ma infine i ministri si sono accordati su un emendamento alle proposte originali.

CRONACA CITTADINA

I DELEGATI DELLE TRADE UNIONS

Cordiale incontro con i lavoratori torinesi

In visita alla Camera del Lavoro, alla Fiat, in Municipio - Manifestazione al Teatro Carignano

«Dalle lotte e dai sacrifici di questi anni di guerra è sorta in tutte le classi della popolazione una ferma volontà di un miglior futuro; e tutti gli uomini di buon senso e di buona volontà hanno deciso che la guerra e le rivalità internazionali devono essere sostituite da un sistema di fraterna collaborazione e di rapporti reciproci ben organizzati, tale da portare all'umanità una sicurezza e una felicità maggiore di quanto sia stato mai possibile ottenere»: così, nella sua opera «Sindacati operai in Gran Bretagna», Mr Walter Citrine sintetizza lo spirito che informa le *Trade-Unions* inglesi; quello spirito del quale si sono fatti interpreti ieri tra noi alcuni dei più autorevoli esponenti di quelle organizzazioni. Essi sono i signori Jack Tanner, William Lawther, H. L. Bullock, Mr. Tanner, a soli 22 anni, nel 1912, fu uno dei presidenti del primo congresso sindacale internazionale di Londra. Dopo aver lavorato durante la guerra in Francia e dopo due lunghe visite in Russia e in America, ha ricoperto numerose cariche sindacali e, attualmente, presiede l'«Amalgamated Engineering Union». William Lawther è ora presidente dell'Unione nazionale dei minatori, dopo esser stato minatore, fondatore e insegnante di economie al North East Labour College e membro del parlamento. H. L. Bullock, infine, dell'Associazione generale dei lavoratori, è considerato uno dei più capaci dirigenti sindacali di Gran Bretagna.

I graditissimi ospiti, giunti nella mattinata, si sono recati immediatamente dopo colazione alla Camera del Lavoro dove Carmagnola e Rapelli li hanno ricevuti e hanno mostrato loro dati e schemi indicativi dello stadio attualmente raggiunto dall'organizzazione sindacale torinese. Mentre Flecchia e Carsano accompagnavano in una rapida visita alla Fiat-Mirafiori il sig. Tanner, i sig. Lawther e Bullock si interessavano minutamente e a lungo dei dettagli della nostra organizzazione, esprimendo infine il loro sincero compiacimento per i risultati raggiunti in così breve tempo. Alle 16,30, nel salone della Camera del Lavoro, dove si erano riuniti i membri delle Commissioni interne, Carmagnola ha rivolto un vibrato saluto alla delegazione inglese, affermando che i lavoratori italiani, pur non dimentichi della ventennale onta fascista, traggono, dal sangue da loro versato in comune con quello dei soldati alleati per la liberazione, forza e motivo per chiedere ai compagni inglesi fraterna collaborazione per la nostra ricostruzione: «con noi, combatteranno sempre d'ora in poi perchè la libertà, la giustizia, la democrazia regnino dappertutto».

A. L. Bullock, rispondendo, ha tracciato un quadro realistico della difficile situazione in cui versa oggi non solo la Italia ma l'Europa tutta ed ha ribadito la necessità che, come in Inghilterra, il movimento sindacale sia ispirato non solo ai concetti di tolleranza e di libertà ma anche, e in particolare, a quello di unità: unità tra i lavoratori e dirigenti di ogni paese; unità tra i lavoratori di tutto il mondo.

Alle 17,30 al Teatro Carignano, gremito di lavoratori, ha invece preso la parola il signor Lawther, dichiarandosi orgoglioso di contraccambiare ai lavoratori italiani il saluto dei sei milioni di iscritti alle Trade Unions. Egli ha suscitato vivissimi applausi, affermando che solo una forte organizzazione della classe lavoratrice potrà impedire alla reazione di riaffermarsi in Italia e ricordando ai presenti il significato della vittoria laburista: la volontà del popolo inglese che i mezzi di produzione non restino proprietà di pochi privilegiati. Il signor Lawther ha sottolineato la grandissima importanza dell'attività sindacale, preminente anche su quella politica. A nome dei delegati inglesi, egli ha infine affermato di avere l'impressione che anche in Italia l'organizzazione sindacale sia sulla buona strada e promettendo per il futuro la collaborazione e l'appoggio delle Trade Unions.

Cessati gli entusiastici applausi che hanno coronato il discorso del sig. Lawther, i due segretari della C. G. L., Lizzardi e Di Vittorio, hanno rivolto i ringraziamenti di tutti i lavoratori italiani alla delegazione inglese.

Gli ospiti sono quindi stati ricevuti in Municipio dal Sindaco Roveda, che ha porto loro il saluto di Torino. Oggi, visitati alcuni altri stabilimenti, lasceranno la nostra città.

Requisizioni
Abusi che devono cessare

Quando la requisizione più o meno giustificata da ragioni di guerra, si abbatte sopra una qualsiasi proprietà, questa diventa cosa di nessuno. L'autorità militare o civile che ha ordinato la requisizione non se ne occupa più, e le persone nel cui interesse il provvedimento è avvenuto, non rispondono nè del modo come utilizzano le cose requisite, nè dei danni che vi arrecano. Al termine della requisizione, stabili, terre, aziende, si ritrovano con le loro attrezzature devastate, rovinate, asportate.

Per dare parvenza di legalità a questa forma di abuso esiste il R. Decreto 18 agosto 1940, il quale in un centinaio di articoli descrive minutamente tutte le formalità della procedura, ma è invece laconico ed oscuro riguardo al risarcimento dei danni, per cui chi ha approfittato della requisizione può sempre trovare un cavillo per non pagare niente. La conclusione è sempre disastrosa per i proprietari delle aziende requisite, che hanno avuto troncato il loro lavoro e devastate le loro attrezzature.

Dopo la guerra è venuto il Decreto legislativo 28 dicembre '44 che consente la requisizione degli alloggi disponibili nel Comune per assegnarli in locazione a chi ne abbia assoluto bisogno: e pur essendo anche questa una dura disposizione, è per lo meno limitata a casi specialissimi e circondata da qualche opportuna cautela.

Purtroppo però la mentalità di guerra non è del tutto scomparsa e si abusa ancora del pretesi diritti di requisizione, per cui sarebbe opportuno un preciso atto di governo, che in questa delicata materia mettesse definitivamente termine ad ogni indebita azione.

BORSA

Dopo un inizio con prezzi leggermente inferiori a quelli lasciati ieri, affluivano numerose vendite di fuori piazza che facevano retrocedere sensibilmente tutta la quota dei valori industriali registrando in chiusura i minimi della giornata. Il comparto dei titoli di Stato si è adeguato all'andamento generale per le continue e copiose compere che migliorano ancora i prezzi e segnatamente per i Buoni del Tesoro di recente emissione.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	96 —	96 —	[illegible]	2250	2200
[illegible]	103 75	103 75	[illegible]	440 —	440 —
[illegible]	104 —	104 —	[illegible]	650 —	640 —
[illegible]	92 80	92 90	Fiat	3055	2800
[illegible]	95 10	95 20	[illegible]	233 —	228 —
[illegible]	100 65	100 60	[illegible]	2100	2100
[illegible]	100 65	100 70	[illegible]	1240	1220
[illegible]	100 50	100 50	[illegible]	590 —	580 —
[illegible]	100 50	100 60	Monc.	1190	1176
[illegible]	99 80	99 80	[illegible]	585 —	565 —
[illegible]	99 90	99 95	[illegible]	280 —	286 —
[illegible]	99 95	100 05	[illegible]	282 —	280 —
[illegible]	100 05	100 —	[illegible]	6100	6100
[illegible]	99 25	99 50	[illegible]	2520	2450
[illegible]	100 —	99 90	[illegible]	2130	2100
[illegible]	100 —	100 00	[illegible]	1200	1100
[illegible]	435 —	430 —	[illegible]	1190	1190
[illegible]	494 —	494 —	[illegible]	950 —	950 —
[illegible]	501 —	505 —	[illegible]	1350	1350
[illegible]	676 —	672 —	[illegible]	1525	1490
[illegible]	648 —	646 —	[illegible]	145 —	142 —
[illegible]	495 —	495 —	[illegible]	390 —	374 —
[illegible]	425 —	425 —	[illegible]	1740	1680
[illegible]	425 —	426 —	[illegible]	1725	1700
[illegible]	530 —	532 —	[illegible]	687 —	681 —
[illegible]	503 —	503 —	[illegible]	1506	1478
[illegible]	495 —	495 —	[illegible]	740 —	730 —
[illegible]	490 —	490 —	[illegible]	675 —	670 —
[illegible]	7800	7800	[illegible]	525 —	520 —
[illegible]	1725	1725	[illegible]	1800	1800
[illegible]	3700	3650	[illegible]	900 —	880
[illegible]	1100	1100	[illegible]	950 —	900 —
[illegible]	740 —	740 —	[illegible]	1055	[illegible]
[illegible]	1620	1620	[illegible]	2450	[illegible]
[illegible]	98 75	91 —	[illegible]	440 —	440
[illegible]	1555	1450	[illegible]	1505	1490
[illegible]	635 —	615 —	[illegible]	4400	4400
[illegible]	510 —	501 —	[illegible]	1000	1000
[illegible]	2650	2650	[illegible]	965 —	965
[illegible]	1300	1250	[illegible]	1350	1330
[illegible]	740 —	715 —	[illegible]	1130	1130
[illegible]	807 —	807 —	—	—	—

Ieri sera alle 19,40, dopo breve violenta malattia cristianamente spirava il

Cav. Fiandino Bernardino
ex-Capitano degli Alpini
Invalido di guerra 1915-18

Lo piangono: la moglie **Gilardino Elena**, il figlio **Alberto**, il padre **Antonio**, il fratello, sorelle, suoceri, cognati, zii, nipoti e parenti tutti.

La Salma partirà giovedì alle 7,30 dall'Ospedale Edoardo Agnelli di Pinerolo per Barge, ove sosterà per un rito funebre; proseguirà per Bra ove i funerali avranno luogo alle ore 15 dello stesso giorno, partendo da via G. Piumati, 90.

Pinerolo, 12 dicembre 1945.

La **Società Piemontese Estratti Tannici di Sartori & C.**, partecipa la dolorosa perdita del suo Socio Accomandatario e Direttore dello Stabilimento di Barge **Cav. FIANDINO BERNARDINO.**

La **Società Conciaria «La Novel.»** di Bra partecipa la perdita del suo Socio Fondatore **Cav. FIANDINO BERNARDINO.**

La **Società F.N.E.T. - Fabbrica Nazionale Estratti Tannici** - di Torino si associa al dolore della famiglia per la perdita del **Cav. FIANDINO BERNARDINO**, suo Sindaco supplente.

I sigg. **Agnese, Bruna, Carazza, Depetris, Ciorzelli, Guerresi, Mazzia, Finzano**, annunciano con dolore l'immatura perdita del loro caro amico Invalido di Guerra e Capitano degli Alpini **Cav. FIANDINO BERNARDINO.**

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Arduino Domenico
d'anni 79

Affranti ne danno partecipazione la moglie **Bratto Anna**, i figli: **Giuseppe** con la moglie **Corsino Elvira** e figli **Domenico** con la moglie **Laura Meschino** e piccola **Marina**, **Renato**; **Clementina**; cognati, nipoti e parenti tutti.

Per volontà del caro Estinto si prega di non inviare fiori e la famiglia è dispensata dal lutto.

I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Lecce 65.

Impiegati e operai della **Ditta Arduino cav. uff. Giuseppe, Impresa Costruzioni Edili**, annunciano con dolore la morte del signor **ARDUINO DOMENICO**, padre amatissimo del Titolare.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-526

E' mancato improvvisamente

Marsili Gino

I fratelli **Torino, Livio, Natalina, Mazzina**, l'affezionata zia **Livia Mazza**, nipoti e parenti tutti ne danno il ferale annuncio. I funerali avranno luogo il giorno 13 dicembre alle ore 10,30 partendo da corso San Maurizio 15.

Torino, 11 dicembre 1945.

Proprietari e personale dell'Ideal Bar partecipano con dolore la morte del Sig. **GINO MARSILI**, diligente gestore dell'Ideal dance.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

Dopo un'esistenza laboriosa, munito di tutti i Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari, l'anima buona di

Andrea Giovanni
Commerciante in tessuti

Ne danno il triste annuncio gli affranti: **Pier Carlo** con il papà **Armando Merello, Carla** col marito **Aldo Vasco** e il papà **Giacomo Berardo; Piera Morello** ved. **Fontana; Delfina, Martino** e **Umberto Morello**; le famiglie **Andrea, Aglio, Bossaria** e parenti tutti.

La cara Salma verrà da Aosta trasportata a Ivrea dove avranno luogo i funerali venerdì 14 dicembre alle ore 14,30 partendo da via Arduino 35. Si ringraziano tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia e si dispensa dalle visite.

Impr. Trasp. Fun. C. Camandona, Aosta

Dopo lunghe sofferenze l'11 corr. mancava all'affetto dei suoi cari

Luttati Carolina
Ved. LIMONE

Angosciati ne danno il triste annuncio il figlio **Battista** e famiglia, la figlia **Maria** col marito **Palazzo Domenico**, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 14,30 da via Rocchemolles 9. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Ramerini - Tel. 44-029

piede a terra elegantemente ammobiliato centrale camera letto salotto bagno disposto pagare bene. Scrivere SPI. Torino, casella 102 T.

8 ALBERGHI L. 13 p. p.

SANTA Margherita Ligure Albergo Marconi (già Conte Verde) stagione invernale, rimodernato. Direzione D. Pizzi.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 10 p. p.

CONTABILITA' bilanci amministrazioni pratiche amministrative fiscali paghe operai. Scrivere SPI Torino, casella 75 F.

ESAMI ragioniere accurata completa preparazione individuale. Istituto Cornaldo, Maria Vittoria 6.

11 CAMERE MOB. PENS. L. 10 p. p.

INDUSTRIALE cerca una due camere ammobiliate indipendenti centrali belle telefono bagno offre premio. Scriv. S.P.I. Torino, casella 925 L.

12 OFF. IMPIEGO E LAV. L. 10 p. p.

CERCO operaio cappellaio. Ditta Costa Giovanni, piazza Carlina 15.

DIRETTORE tecnico organizzatore industria confezioni uomo è richiesto da importante stabilimento fiorentino. Indicare referenze condizioni: Spinedi, casella postale 318, Firenze.

IMPORTANTE industria dolciaria cerca impiegato per ufficio vendite, richiedesi pratica del ramo, conoscenza prodotti e confezionamenti. Scriv. S.P.I. Torino, casella 131 P.

SAPONIFICIO importante Veneto cerca esperto capo saponiere. Scrivere S.P.I. Milano, cas. 154 E.

SAPONIFICIO importante Veneto cerca esperto dirigente tecnico laureato. Scriv. S.P.I. Milano, casella 151 E.

3 SOCIETA' CAPITALI L. 18 p. p.

AFFARONE polli uova commestibile urge cedere L. 100.000. Telefonare 73-106.

AUTISTI, cedo comproprietà camion, portata 30. Ultimo affare. Telefonare 42-073.

BOTTIGLIERIA bar vinicola [illegible] forte reddito dimostrabile ottimi locali attrezzatura cedo affarone. Cabutti, Consolata 2.

BUONA combinazione apporterei capitale attività anche gerenza deposito negozio rappresentanza. Scrivere SPI, Torino, cass. 96 P.

CERCASI impianto nuovo oppure d'occasione per produrre estratti tannici castagno. Conceria fratelli Bioletti, Ciriè.

DROGHERIA profumeria posizione invidiabile tutti permessi alloggio fortuna sicura vendo ritiro commercio. Cabutti, Consolata 2.

FARMACIA adibito città paese minimo 5000 abitanti. Scrivere Avviso 26236 Ragioniere Bertolino, Pubblicità, Cuneo.

PANETTERIA moderno forno elettrico buona attrezzatura quintalato ottima posizione vendo rara occasione. Cabutti, Consolata 2.

RAGIONIERE anziano, 500 mila apporterebbe collaborando seria attività commerciale industriale. Scrivere Orsa, Zaccaria 9, Milano.

17 SMARRIMENTI L. 14 p. p.

MANCIA 5000 riportando cane alano fulvo grossa taglia Kg. 80 circa nome Clodo smarrito pressi piazza Bernini mercoledì 5 corr.

19 ANNUNZI VARI L. 18 p. p.

ABBISOGNAMI mobili soprammobili arredando casa privato tratta privatamente. Parchi, Barolo 5.

ABITI biancheria usata compero Lefevre. Cesana 73. Telefonare 52-145. Revesi domicilio.

APPARECCHIO pratico economico per filare con vostra macchina cucire. Brevetti Cavallo, corso Vittorio 74.

CUCINA tinello lussuosa castagno impiallicciata radica nuova vendesi. Scrivere SPI, Torino, casella 225 H.

FISARMONICHE da lire 10.000 in più vendo cambio compro. Perinello, Romani 25.

PELLICCIE assortite lavorazione artigiana. Facilitazioni pagamento. Costa, via Mazzini 38.

SPECCHI cristalli e specchicristalli acquisto. Telef. 43-960.

SPECIALITA' farmaceutica confetti Ruberphen cercansi da signora bisognosa di cura. Compenso a chi sarà in grado procurarne. Telefonare 80-262 oppure scrivere Ferrero, Barolo 5, Torino.

TAPPETI lana terra vere occasioni tutte misure. Bottega Tappeto, Mercanti due, cortile.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 18 p. p.

AUTOCARRO ribaltabile idraulico portata 40 q.li, circolante, vendesi. Bigny 21.

CAMIONCINO 1100 circolante vendesi occasione. Telefonare 70-035.

CERCASI Balilla circolante gommata. Telefonare 770-112 Piredda, corso Tassoni 65.

VENDO camioncino gassogeno, benzina, 5-7 quintali perfettissimo con tendone, gommato. Ruspa, Francia 33, Regina Margherita.

VENDO furgoncino 501 circolante gassogeno legna, benzina, gommato. Scrivere SPI Torino, casella 710 A.

VENDO gomme riparate per carri e rimorchi 210x20, 34x7, 32x6 prezzi miti. Gasperi, via Susana 1.

PERCHE'

Contea

la prima organizzazione italiana per l'industria della

PELLICCERIA

è la più grande del genere?

PERCHE' si rifornisce esclusivamente delle pelli grezze direttamente all'origine.

PERCHE' la sua attrezzatura le consente la confezione di decine di migliaia di capi all'anno.

PERCHE' la lavorazione di questi capi è perfettamente realizzata da 600 specialisti.

PERCHE' molti istituti finanziari hanno fornito largo appoggio a questa iniziativa consolidandone la perfetta organizzazione.

PERCHE' oggi immette sul mercato italiano migliaia di capi già pronti per l'esportazione non effettuata a causa delle difficoltà di trasporti.

PERCHE' infine, la sua produzione è avviata direttamente dal produttore al consumatore.

Visitate le Esposizioni Vendita di:

TORINO VIA ROMA, n. 343 (Stazione P. Nuova) nei Magazzini MARUS

MILANO CORSO VITTORIO EMANUELE, n. 8

ROMA VIA REGINA ELENA, n. 80

Il gas
alla zona del centro

Da domani, venerdì, la zona del centro avrà il gas. La distribuzione avverrà in un primo tempo per i soli usi civili, e cioè escluse tutte le utilizzazioni industriali, e limitatamente a due ore dalle 11,30 alle ore 13,30 e dalle 18,15 alle 19,45, in attesa di arrivare a tre ore giornaliere.

La Società ha provveduto a far pervenire in ogni casa annunzi e volantini che precisano le norme da osservare. Ciascuno faccia bene attenzione attenendosi strettamente ad esse, a scanso di incidenti. Il prezzo sarà fissato, pare, sulla base di otto lire per metro cubo.

Aumento degli assegni familiari di caro-vita
Proroga per la convivenza

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale comunica che in seguito all'entrata in vigore del D. L. 15 agosto 1945 sono aumentati, con decorrenza per la provincia di Torino, dal 2 novembre 1945, gli assegni familiari di carovita nella misura di L. 4 giornaliere (24 settimanali - 104 mensili) per ogni persona a carico dei lavoratori operai e impiegati capi famiglia dipendenti dell'industria; e di L. 25 mensili per ogni persona a carico dei lavoratori capi famiglia dipendenti dal Credito e Assicurazione, commercio e professionisti ed artisti. L'aumento suddetto fa parte integrante degli assegni familiari. Per il periodo arretrato le aziende chiederanno il rimborso delle differenze a mezzo conguaglio sulla prossima denuncia G. S. 9 alla voce «arretrati». L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ricorda, inoltre, ai datori di lavoro l'obbligo di corrispondere tempestivamente i relativi contributi.

Con recente disposizione del Ministero del Lavoro è stato inoltre stabilito che tutte le autorizzazioni per assegni familiari per genitori e altri ascendenti a carico aventi una scadenza anteriore al 15 maggio 1946 devono essere prorogate fino a tale data indipendentemente dal sussistere del requisito della convivenza, fermo restando il concorso delle altre condizioni di legge. Tutte le domande presentate dopo l'entrata in vigore del D. L. (in vigore a Torino dal 1° settembre 1945) da lavoratori i quali non possono far valere il requisito della convivenza devono essere riprese in esame e — sussistendo gli altri requisiti di legge — accolte con scadenza limitata dal 15 maggio del prossimo anno. L'Istituto provvederà d'ufficio alla revisione di tutte le autorizzazioni scadute e di tutte le domande presentate alle quali non era stato dato corso.

I soccorsi dell'U.N.R.R.A.
Invito del Prefetto ai Sindaci

La missione tanto benemerita dell'U.N.R.R.A. per l'Italia ha generosamente deliberato di estendere anche alla Provincia di Torino il piano assistenziale con rifornimenti urgenti di generi alimentari e in particolare di latte in polvere, semolino, zucchero, farina, lardo, legumi e pesce tra i più bisognosi di aiuto e di cure.

All'uopo i Sindaci della Provincia sono invitati a notificare alla Prefettura sollecitamente il numero dei bisognosi di assistenza: bimbi, ragazzi, gestanti, nutrici esistenti nel Comune.

Programma radio

Ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23, Notiziario - 11,30, Musica sinfonica - 12, Varietà musicale - 13,12, La voce del Parlamento - 13,30, Orchestra Zeme - 14,10, La voce del lavoratore - 18, Concerto di pianoforte - 18,30, Orchestra armoniosa - 19,45, Valzer celebri - 20,30, Brani da opere liriche - 21, Conversazione ANPI - 21,15, «Le Vergini», commedia di M. Praga - 24,1, Notizie di ex internati.

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRABALDO AUTOTRASPORTI
Via Bezana 1 - Telef. 22-531
Partenze settimanali *Autotreni per il Meridione*. Accettansi carichi completi e parziali per Roma, Napoli, *Foggia, Bari, Lecce, Taranto, Sicilia* e località intermedie.

PER LE FESTE NATALIZIE PULLMAN ROMA - PRENOTATEVI
15-18 dicembre. Posti numerati. «*Minerva*» *Trasporti* via B. Galliari 4, P. N. - Tel. 61-148.

PULLMAN ROMA e NAPOLI
Prezzi L. 4.300 e L. 5.500. Partenza domenica 16 corrente. Servizio diretto; posti numerati Nobotti, XX Settembre 8, tel. 40-000.

OLIVETTI ANTONIO
Trasporti per tutta la Toscana di merce e pacchi con servizio celere. Corso Napoli 46 - Tel. 21-905.

Gesta della "banda dei diciotto,,

Auto, padre e salami abbandonati nel mezzo di corso Francia

Storia di 27... zii narrata da un cocchiere

Sulla scoperta della «banda dei diciotto», specializzata in truffe e furti di macchine, si apprendono, oggi, gustosi particolari. Come è noto, i malviventi abitavano all'albergo «Cristianité»: e qui il Francesco Corrado, uno degli elementi più pericolosi e più attivi della cricca, si faceva passare per... il cantante Luciano Pellegrini. Una sera, mentre la sala da pranzo era affollata, la radio annunziò un programma di canzoni moderne interpretate dal Pellegrini. Al naturale stupore degli astanti, il Corrado, senza confondersi, rispose «Benissimo: in piedi, di tanto in tanto, ascoltare la propria disch...». E poichè, con il suo arresto, s'era sparsa la voce che un artista della radio era finito alle «Nuove», il vero Pellegrini s'è precipitato in Questura, a chiarir l'equivoco.

Pochi giorni prima della scoperta della banda, il Corrado assieme con il «capo» Mario Ottaviano aveva sottratto, come gli abbiamo pubblicato, una «Aprilia» alla signora Maria Schiapparelli. Con questa macchina i due compari si recarono a Casale dal padre del Corrado, il quale era completamente all'oscuro dell'attività delittuosa del figlio. Essi gli fecero credere che l'«Aprilia» era frutto dei loro... risparmi e gli offrirono di portarlo ad Arignano, dove aveva bisogno di recarsi per vendere una partita di 60 chili di salame. Accettò entusiasta l'ignaro padre. Ma, oltrepassata Torino, in corso Francia, avvenne il fattaccio: la macchina, all'altezza di Collegno, sbandò e urtò due ciclisti ferendoli gravemente. L'Ottaviano e il Corrado figlio se la svignarono; e il Corrado padre rimase da solo, sbalordito e tremante. Tanto sbalordito che non s'oppose quando uno sconosciuto, con fare autoritario, salì sulla macchina e dopo avervi fatto caricare uno dei feriti, s'allontanò velocemente in direzione di Torino. «Porterò questo sventurato all'ospedale e sarò di ritorno fra mezz'ora». E non si fece più vedere. Risulta che l'intraprendente signore depositò il ferito, scaricò forse a casa sua l'appetitoso carico di salame e con gesto veramente delicato, abbandonò l'«Aprilia» dinanzi alla caserma dei carabinieri di Collegno.

Il Corrado e l'Ottaviano sono responsabili di innumerevoli furti di macchine, ch'essi usavano perpetrare fra le 22 e le 24: armati di grimaldelli, aprivano i portoni delle case e s'impadronivano di quelle automobili, lasciate incustodite nei cortili. Una sera però i due constatarono che girare per la città a piedi era oltremodo scomodo; per cui a Porta Nuova noleggiavano una carrozzella di cui conoscevano il cocchiere. «Dobbiamo andare a far visita ad alcuni nostri zii...». E i compari, sotto gli occhi esterrefatti del buon auriga, visitarono ben «ventisette» zii: s'introdussero cioè in ventisette cortili, senza però trovar nulla di buono. E ogni volta ritornavano dicendo ad alta voce: «Accidenti a questi zii! Non ce n'è uno in casa!». Alla fine del lunghissimo giro il cocchiere chiese quale dovuto compenso, 670 lire: ma i due, con una risataccia scomparvero nella oscurità.

I carabinieri hanno continuato le indagini. E' stato fatto un importante arresto a Villarbasse.

Villarbasse

Si aspetta Carmelo

Dunque, se il diavolo non ci mette la coda, Carmelo il «bola» non dovrebbe troppo tardare a giungere a Torino. Anche nei funzionari che da parecchie settimane fanno del loro meglio per trovare la pista buona e non si risparmiano fatica, c'è un po' d'impazienza, giustificata dal vago timore che possa, una volta ancora, trattarsi di un equivoco e che l'arrestato di Caltanissetta sia un... Carmelo qualsiasi. Speriamo di no. Sarebbe uno scacco immeritato. Se l'atteso è veramente l'autentico intimidatore della Val Sangone si sapranno molte cose nuove e interessanti ai fini dell'inchiesta giudiziaria.

Vedremo quali sorprese ci riservi l'avvenire, dal momento che non è improbabile giungere per altre vie a trovare il bandolo dell'intricata matassa.

Ieri a Rivoli e a Venaria i

ANNONARIA
Zucchero e pastina glutinata

Da oggi, distribuzione della razione di zucchero bianco a L. 178 il kg. per dicembre. I dettaglianti staccheranno dalla carta annonaria in corso, i buoni rilasciati alle tre categorie.

Per dicembre la razione mensile dei generi da minestra agli aventi diritto a pastina glutinata: gr. 500 mensili di pastina e gr. 1000 di riso. Coloro che non volessero prelevare i gr. 500 di pastina glutinata potranno ritirare in loro sostituzione gr. 1000 di riso. Staccare i tagliandi n. 7 e 8 della carta annonaria.

BOLLETTINO METEREOLOGICO. — Mass. 7, min. 0,2, med. 3,6, press. 761,7, um. 55, vento calmo, cielo sereno.

STATO CIVILE

Zola Angela ved. Grassi, a. 86; Ottina Luigi fu Fedele, a. 86; Gambone Anna ved. Frullero, a. 69; Segre Silvia ved. Segre, a. 90; Verona Cesare fu Salvatore, a. 74; Flora Teresa ved. Berlinetti, a. 70; Marelli Gino fu Emilio, a. 55; Sorasio Felice fu Michele, a. 61; Chiantaretto Teresa ved. Forno, a. 77; Cordero Caterina ved. Vezza, a. 87; Costero Viscenti Maria ved. Mondino, a. 94; Malatesse Maria ved. Ricci, a. 72; Sanseda-tiano-Langone Petronilla fu Vincenzo, a. 63; Cavalleno Maria ved. Gerbino, a. 76; Moncalvo Felicita ved. Gulli, a. 73; Balacchi Adalgisa ved. Masoboni, a. 50; Meotto Maria m. Freggiaro, a. 61; Forno Luigi fu Giuseppe, a. 65; Gonella Benedetto fu Giov. Battista, a. 61; Falcino Teresa ved. Freschini, a. 70; Bosero Michele fu Giuseppe, a. 65; Bertoglio Blandina m. Raimondo, a. 72; Marsello Domenico, a. 54; Malaspina Arturo fu Giovanni, a. 61; Guidone Felice fu Fiorenzo, a. 44; Bosso Giovanni fu Giuseppe, a. 47; Borlandi Maria ved. Consiglio, a. 61; Gambarini Pacifico fu Giuseppe, a. 49; Gagliardi Maddalena m. Acimo, a. 67; Odello Caterina ved. Re, a. 67; Batosso Vincenzo fu Filippo, a. 47.

Novena per universitari

Nella chiesa di S. Francesco di Assisi, nella via omonima, s'inizierà domenica, alle 17,30, una Novena natalizia per universitari e laureati. Parlerà il prof. Don Cojazzi.

CINEMA

***Pietro il Grande*, di V. Petrov - *Amanti senza domani*, di M. L'Herbier.**

Di *Pietro il Grande* si proietta ora la prima parte, con il sottotitolo «La finestra sull'Europa»; dovrebbe poi seguire la seconda, «Verso dell'ovest». Il filmone fu prodotto nel '36 e presentato all'Esposizione di Parigi dell'anno successivo. Ma oggi noi ne vediamo soltanto una metà: e non è allora facile giudicarlo. Molti squilibri, molti accenni, può darsi che siano poi risolti, che abbiano poi altri sviluppi: per ora questo Pietro il Grande, nel quale Alessio Tolstoi e il Petrov hanno veduto il primo grande rivoluzionario russo, vorrebbe essere di una tale prepotente e vittoriosa vitalità da apparirci quasi un energumeno, anche perchè la sceneggiatura lo inquadra come nel costante cerchio di luce di un riflettore. Ciò che conta è lui, sono i suoi primissimi piani, le sue risate sforzate e smaglianti; la storia che con lui e attorno a lui si svolge è stata per riempita, dalla sconfitta di Narva al giungere alla fondazione di Pietroburgo attraverso episodi svariati e scucite. Ma è sperabile che, veduta la seconda parte del film, parecchio si assesti; intanto la regia del Petrov (del quale si ricorda una colorita riduzione de «L'uragano» di Ostrowski, apparsa a Venezia nel '36) sembra d'eccellente bravura di toni, involuta di montaggio, indulgente a scorci bassi e radenti, compiaciuta di chiaroscuri esasperati; talvolta ha strani ricchi scenari teatrali, e allora vien fatto di pensare che abbia i suoi super-Fortuna anche la Moscovia.

Amanti senza domani vorrebbe avere aumentare inquiete, splendidi grotteschi sua la mano di L'Herbier, per questi toni, non poteva non risultare un po' pesante. Gravey, Dea, Presle. **m. g.**

Seguendo la Cronaca

VOTTERO - RADIO
Apparecchi delle migliori marche, nuovissime serie, produzione 1946. Installazioni sonore e cinematografiche di altissima qualità. *Annesso laboratorio per gratuite riparazioni di qualsiasi tipo di apparecchiatura.* Pezzi di ricambio, valvole e tutto quanto può occorrere al radioamatore.
Prezzi minimi.
Vottero - c. Vittorio 117 - T. 50-413

CERCATE UNA DUBIED? UNA SINCER SPECIALE?
domestica, industriale?
Interpellate, visitate la *Ditta Castagno*, che ne dispone sempre o può procurarvi ottime occasioni: **Castagno**, Macchine per maglie v. S. Franc. d'Assisi 58, T. 51-567.

REGALI NATALIZI
La Ditta *Piera Cei* (Regalo dei ricamo) continua con successo all'Albergo Roma, p. Carlo Felice 60, la grande esposizione e vendita di biancheria per signora e da casa ricamata a mano a prezzi eccezionali. Approfittatene!

RICUPERO CARTA
Ricordiamo a tutti i privati, ditte, stabilimenti, professionisti, che la nota *Ditta Virgilio*, *via Susa 5*, *telefono 76-925* acquista ai migliori prezzi, carta, stampati, archivi, garantendone la macerazione.

«BOTTEGA DELLA CAMICIA»
si è aperta in *via Cernaia 24*. Abbigliamento per uomo e signora. Articoli fini per regalo. Laboratorio proprio. Prezzi di fabbrica.

VOLETE MOBILI DI FIDUCIA?
Da «Nando» troverete salotti a L. 12.000, salotto a 5.000, camere in ogni stile, prezzi minimi. *Via Genova 31 bis (Molinette)*

PALETOTS PER UOMO
soffici caldissimi - pesanti confezionati alla perfezione, da L. 3.500 in più. *Laboratorio confezioni: v. Peyron 26 A (p. Statuto)*

SCARPETTE PER BAMBINI
Polacchine, scarponcini, confezioni. Si accetta merce. Consegne sollecite. *Orestilo, Briccia 21.*

VETRI
Carta telata luminosa. Vendita diretta dalla Fabbrica *Via Madama Cristina 125* - *Telef. 61-958.*

LIQUIDAZIONE MOBILI
Via Po 18 e 25, *Antica Ditta Cesare Gruppio*. Grandioso assortimento camere di lusso e comuni.

PELLICCE ASSORTITE
Lavorazione artigiana accuratissima. Modelli nov'tà.
Costa, via Mazzini 38 - Tel. 85-802

SARTORIA R. TINTI
Via Ubrario 45
Confezioni per uomo e signora, specialità tailleurs e mantelli.

I PIU' NOTI
pittori moderni oggi, alle ore 17 all'asta di Faber via 24 Maggio 15

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: 21 (Comp. Merlini): «Vestire gli ignudi» di Pirandello. **TEATRO DEL POPOLO:** ore 21: Enzo Fiermonte in «[illegible] la vita», dramma in 3 atti di W. Wirth. **FREJUS** Carlo Artuffo nella commedia «Ti'uss mal fait parail». **DOCK MILANO** (Porta Susa): ore 21: Danze con Dea Garbaccio e con l'Orchestra Bonetto. **CAFFE' RIST. S. CARLO:** Danze Arte varia «Canaro», 16,30 e 21. **IREOS** Danze ore 21, v. Boglioo 17. **CUCCO** (30, c. Casale) 21 danze. **SAR IDEAL** ore 21 Danze Astrea. **ROTONDA DANZE MODA:** 16 e 21. **CAY** danze: Canessa ore 17 e 21. **Augustea** Battisti 5 danze 17 e 21. **FIRENZE** Danze 21 (n. Castello). **LUTRARIO DANZE** (Dora) ore 21. **CASTELLINO DANZE CORSO:** 17 e 21 Orchestra Gimelli e. Vitt. 48. **GALLERIA D'ARTE FOGLIATO** via Mazzini 9: Mostra pittori dell'800 dalle ore 10-12 e dalle 16-19. **GALLERIA MARTINA** (Galleria S. Federico) Mostra pitt. Valinotti.

CASTELLINO DANZE CORSO
Sabato 15 corr., alle ore 21,
«Veglione degli Artisti».
Un *dancing moderno*, un *ritrovo elegante*, un'*orchestra famosa*.
«Gimelli e i suoi solisti».
Cotillons, premi, sorprese.
Prenotatevi al tel. 44-066.

Cinema

AMBROSIO: Amanti senza domani. Fernand Gravey, Marie Dea, M. Presle, Renoir, Lanneret. U. 22. **CORSO:** «La baronessa e il maggiordomo» William Powell, Annabella, Henry Stephenson. U. 22. **AUGUSTUS:** «Pietro il Grande» di V. Petrov, con Simonov e Cerkasov. Ultimo ore 22. **DORIA:** «Il sosia innamorato». Giornata a prezzi popolari. Domani: «I lancieri del Bengala». **IDEAL:** «La treccia nel Sacco». M. Lotti, E. Lupi, L. Cortese. Doc. «Eccidio di Villarbasse». Grande varietà ore 16 e 21,15. **SUPERCINEMA:** «Il mistero del falco» Humphrey Bogart, M. Astor. **NAZIONALE:** «Avventura lady X» (a colori) con Merle Oberon. **TORINO:** «L'amore è novità» con Loretta Young e Tyrone Power. Apertura ore 10; ultimo ore 22,30. **ALFI:** La storia di una capinera. **ASTI:** «Follia». Ingrid Bergman. **ELISEO:** Prime armi; J. Cooper. **Palermo:** Principessa Tarakanova. **RADIUM:** Il compagno P (russo) e Varietà. Locale riscaldato. **REGINA** Carmen (Romance); Var. **E. NUOVA:** «Ladro nell'ombra». **Brescia:** «Cavalcata al Rabelo V. **Imperiale** Prigionieri passato; V. **ADUA:** «Fatalità» e Varietà. **SOCIALE** «Ragazze senza marito». **ITALIANO:** «L'ispiratrice». **PO:** «Il Conte di Montecristo». **ODEON:** «Il Bravo di Venezia». **VINZAGLIO:** Re dei Campi Elisi. **DORA:** «Vacanze d'amore». **OLIMPIA:** «La tigre dei mari». **EXCELSIOR:** «Quarta ripresa».

COLOSSEO: «Si chiude all'alba». **ASTRA:** «Serenata a Vallechiara». **REX:** «La vita ricomincia» (Alida Valli, Fosco Giachetti) Segue «Hoc. Polizia: Strage di Villarbasse».

Oggi al CORSO
LA BARONESSA e il MAGGIORDOMO
spregiudicata e scintillante commedia 20th Century-Fox con
William POWELL - ANNABELLA
Henry Stephenson - Helen Westley

In un'atmosfera di lusso miliardario, in una cornice scenica di fiabesco gusto, si svolge, con festoso brio, la trama di questa piacevole, divertentissimo film di *Walter Lang*, che farà trascorrere novanta piacevolissimi minuti con suoi paradossi, le trovate, i particolari arguti nei quali si sviluppa l'azione fluidissima, rapida, vivace. E' questo il più amabile e spiritoso fra i film che l'America presenta attualmente sui nostri schermi.

LA VITA RICOMINCIA...
... E IL TRIONFO CONTINUA!
«La vita ricomincia» ripete infatti, nel procedere delle affollatissime repliche al
CINE REX
il trionfo dei primi giorni di strepitosi esauriti. Il «trio»
Valli - Giachetti - De Filippo
la suggestiva costruzione della trama, l'ispirazione drammatica della regia di Mattoli, continuano a richiamare al *Cine Rex* dei pubblici foltissimi, che decretano a questo film *Minerva-Excelsa* il più clamoroso e prolungato dei successi.

UN «GIALLO» SENSAZIONALE
oggi al SUPERCINEMA
IL MISTERO DEL FALCO
Il simpatico locale di via Grobario 18 è noto ed apprezzato anche per l'intelligente eclettismo nella scelta dei suoi programmi. Il film della *Warner Bros.* che va oggi allo schermo, è uno dei «gialli» più indovinati e appassionanti, con attori specializzati e famosi nel genere.
Humphrey Bogart e Mary Astor
Un vero invito a nozze per gli amatori del «genere».

LORETTA YOUNG
è la trionfatrice nel film: «L'amore è novità» che con tanto successo si replica al *Cine Torino*. Ma le simpatie dell'elemento femminile vanno soprattutto a *Tyrone Power*, che interpreta da par suo una grande parte in questo film «Fox-20th Century».

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile
Pubbl. autorizzata dal A P B n. P. 91

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro la sera del 9 dicembre rendeva l'anima eletta a Dio il

Cav. Mario Bracco
di anni 74

Ne piangono la dolorosa perdita l'inconsolabile moglie **Dirce Benedetto** per tanti anni compagna inseparabile.
I figli desolati:
Ing. **Roberto** con la consorte **Laura Nardi** e la piccola **Gabriella**;
Ing. **Renzo**;
il cognato Cav. Ing. **Fernando Benedetto** con la consorte **Fernanda Peroglio**.

I funerali hanno avuto luogo mercoledì 12 alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di Genova Quinto. Non fiori ma preghiere.

Trebino Favalli P. Fun. Quattro Canti

Il giorno 12 corr. spirava serenamente, munita dei Conforti Religiosi l'anima eletta di

Zaira Lama n. Appiotti

Profondamente addolorati la piangono il figlio generale **Guido**, Comandante della 205ª Divisione, con la consorte **Olalia Cona**, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.

L'uffiziatura funeraria avrà luogo il giorno 15 corr. alle ore 7 nella Cappella dell'Istituto Fedeli Compagne.

Pompe Funebri Gioja - Tel. 48-018

Alla sera del giorno 11 dicembre cristianamente decedeva

Rosina Bottini
Ved. DEBERNARDI

Con immenso dolore ne danno l'annuncio i figli: **Giuseppina** e Dott. **Giovanni**.

I funerali avranno luogo il giorno 15 corr. ore 10 a Spigno Monferrato.

Il 5 luglio c. a. decedeva in Lausanne la

Marchesa Ellen Compans Di Brichanteau Challant
nata SLIDELL

Il giorno 14 corrente alle ore 10 nella Chiesa di S. Teresa sarà celebrata una Messa in suffragio alla cara Estinta.

Nell'impossibilità di farlo individualmente vivamente commossa per la grandiosa dimostrazione di affetto tributata al suo caro

Bartolomeo

la famiglia **Chiariglione** sentitamente ringrazia tutti i buoni che di presenza, con fiori, con scritti vollero associarsi al suo grande dolore.

Chialamberto, Albergo Posta,
12 dicembre 1945.

Le famiglie **Riccomagno e Marocco** commosse per la dimostrazione di affetto e di dolore data al loro caro

Riccomagno Battista

nell'impossibilità di farlo particolarmente, ringraziano quanti, di presenza o con scritti, si unirono al loro dolore.

Torino, 12 dicembre 1945.

PUBBLICITA' ECONOMICA

1 ANNUNZI COMMERC. L. 18 p. p.

ACQUISTO trasformatore Y 3000-500 KW 15-25. Ruspa, Francia 33, Regina Margherita.

BASCULE, bilance affettatrici, tritacarni, tritaghiaccio, frullini «Mondial», Sant'Anselmo 3.

CARRELLI elevatori per industrie portata Kg. 500 2000 3000 consegna pronta. Ceresani rappresentanti. Telefono 21-501.

LEGNA faggio pronta gassogeni Cuneo L. 500 q.li franco Torino 600. Legna gassogeni. Borgogesso, Cuneo. Telef. [illegible].

MOTORI elettrici trasformatori smerigliatrici trapani portatili. Rodi 2 D. Telefono 46-003.

PULEGGIE trapezoidali alluminio, tutte misure, consegna pronta. Officina Giuppone, Borgogesso, Cuneo.

SGALCINATRICI matroni altissimo rendimento. Per ordinazioni rivolgersi Gioachino Borrione, Valdendo.

SERBATOI a pressione per compressori. Consegna pronta. Ditta Cavallo. Telefono 53-501.

VENDESI compressore Rosacometta e motore Buick gassogenato Nestrum 25 cavalli. Ing. Christillin, Ivrea.

2 ARTIGIANATO L. 10 p. p.

ATTENZIONE! Attenzione! Date il caro prezzo delle lamette per barba non buttatele ma portatele via Sacchi 1, Torino, dove Andisio specialista ve le rimetterà a nuovo lire 2 caduna.

BRILLANTI pietre preziosè verifico, assicuro, ingrasso di presenza, evitérete dannosi smarrimenti rivolgendovi direttamente Scotari, XX Settembre 65.

FALEGNAMERIA ripara case sinistrate prezzi imbattibili. Acquaviva, La Salle 16 interno.

FOTOMINIATURE, ciondoli, lapidi. Prezzi anteguerra. Rapidità. Merati, Sant'Ottavio 53.

GIACCHE americane su misura. Alta moda. Bissone-Gatto, via Rosini 12.

LAVORAZIONE piastrelle in cemento a disegni, disponibili. C. Vercelli 379.

MICROELETTRICA via Bogino 10 Telef. 53-606. Artigiano elettromeccanico, riparazioni accurate, modifiche, avvolgimenti motori continua alternata, apparecchiature automatiche in genere.

MOSTRA artigiana mobili lavorazione gran lusso, visitateci. Corso San Maurizio 69 bis/1.

PELLICCIE assortite lavorazione artigiana prezzi miti. Guidda, via Capellina 19, ang. S. Donato.

PROVVISTA e posa in opera vetro retinato. Risolgesi Marino. Telef. 61-578.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 17 p. p.

AFFITTASI casa fabbricato adatto industria Rivoli terreni seminativo boschi. Rina, Garibaldi 38, ore 15-16.

ASSOCIAZIONE cerca locale centrale almeno due camere anche lievemente sinistrato. Telef. 41-226.

CERCO locale centrale per laboratorio anche in cortile o seminterrato. Cordero. Tel. 45-890.

6 APPARTAMENTI L. 13 p. p.

CERCO alloggio due tre camere anche sinistrato. Scriv. S.P.I. Torino, casella 109 M.

PROFESSIONISTA cerca urgenza

"RUMIANCA" Soc. per Az.
SEDE IN TORINO
CORSO MONTEVECCHIO, n. 39
Capitale L. 150.000.000, versato
iscritta presso la Cancelleria del Tribunale di Torino

Avviso di convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria per le ore 14,30 del giorno [illegible] dicembre 1945 presso la Sede Sociale in Torino, corso Montevecchio n. 39, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1°) - Relazione del Consiglio e dei Sindaci;
2°) - Bilancio al 30 giugno 1945: deliberazioni relative;
3°) - Nomina di Amministratori;
4°) - Nomina di due Sindaci effettivi e dei due Sindaci supplenti, e del Presidente del Collegio Sindacale;
5°) - Proposta di aumento del capitale sociale fino a lire 240.000.000 e deliberazioni relative;
6°) - Conseguente modifica dell'art. 6 dello Statuto Sociale.

Potranno intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti i quali, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, risulteranno intestatari di certificati nominativi.

Occorrendo riunione di seconda convocazione questa avrà luogo il giorno 9 gennaio 1946 alla stessa ora e nello stesso luogo.

Torino, dicembre 1945.

Il Consiglio di Amministrazione

EVELT
LIQUORI di CLASSE
Le Cassette Natalizie EVELT
sono il miglior regalo
Telefono 70-090

INDIPENDENTI
potrete rendervi anche senza capitali o cultura col «Trattato della Piccola Industria» che insegna: Come attuare e amministrare una piccola industria; come fabbricare, propagandare e vendere qualsiasi prodotto.
Questo originale libro tratta 200 piccole industrie d'ogni genere e quasi tutte nuove attualità praticamente, senza impianti. - Costa L. 300 franco assegno raccomandato. - Inviate vaglia a: Galileo Borgo, Cannaregio 3297 - VENEZIA (CERCASI RAPPRESENTANTI)

Dopoguerra
I primi modelli con le più recenti innovazioni tecniche
RADIOMARELLI
MODELLO 9 U 15 - 5 VALVOLE - Onde Medie e Corte - LIRE 10.760
MODELLO 9 A 55 - 5 VALVOLE - 4 Campi d'onda da 13 a 550 m. - LIRE 22.750
VENDITA A RATE
TORINO Via XX Settembre, 3 **SAIR** TORINO TELEFONO 52-939

Lampade da tavolo
Bracci snodati industriali
e.i.a.t.
TORINO - Via Arcivescovado 1 - Telefono 51.485

POSATE acciaio inossidabile - acciaio cromato - alpacca
Caudano
ha le posate che vi occorrono e vi serve bene
TORINO - PIAZZA CARLO FELICE 78

S. A. MAS - TORINO
PIAZZA S. RITA, 11
Telefono 31-968
Torni paralleli prismatici di precisione - Utensileria
PER LA MECCANICA DI PRECISIONE

Insegne - Vetrine - Negozi
con fornitura vetri e cristalli
LAVORAZIONE MECCANICA DEL LEGNO
GHIA - Via Polonia, 80 - Telef. 680238

CAMET PALTO' VESTITI SOPRABITI IMPERMEABILI CONFEZIONATI
TORINO VIA CONSOLATA 15 TESSUTI DELLE MIGLIORI QUALITA'
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE

LIQUIDAZIONE
APPARECCHI RADIO - MATERIALE - VALVOLE
TUTTO PER LA RADIO
Via B. Galliari 4 P.N. - Telef. 61-148

LIQUIDAZIONE FINE STAGIONE
PELLICCE AGNELLONE
da L. 10.000 in più (interni bianchi)
Vendita: via Tre Gennaio 10 - Piano primo - Torino

Casa di cura MATER
per partorienti - Aperta a tutti i medici
VIA VILLA DELLA REGINA 14 - Telefono 81-613

ARTIGIANI MOBILI MOBILI
Corso Vittorio Emanuele 18

53207 CENTRO RADIO
RIPARAZIONI CON GARANZIA SCRITTA - SERVIZIO PRESA E CONSEGNA DOMICILIO - APPARECCHI - VALVOLE - PARTI STACCATE
Via Roma n. 101 (cortile) - Via E. Duse n. 2

Dott. CASALEGNO, Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE Via XX Settembre 60. Cure moderne Ore 9,30-12; 16-19 - Festivi 10-11.

Doctor GALLARIO - Specialista in Malattie della Pelle e Sifilo-Veneree e in Ginecologia — Sala separata T. Como 6 ang. Pio V N. 4 - P. Nuova